

Malta, i quali anzi ella tenne sempre lontani da' suoi dominii, e con giudiziose parole invitollo a considerare, che « se quelli nei mari aperti saccheggiavano legni turchi, non era uffizio di lei il custodirli, e se furtivamente approdavano su qualche spiaggia del suo dominio non custodita da fortezze o da truppe, non lo si poteva imputare a delitto di lei, mentre simil cosa può accadere ed accade non di rado anche sulle spiagge degli ottomani. »

Ma per quante ragioni opponessero i ministri, i turchi presidi a quel consesso le ribattevano e le interrompevano con minacce: ed infrattanto v'era chi registrava i detti di quelli, quasi a foggia di processo. Del che offesosì il bailo veneziano, come di cosa disdicevole alla dignità di ministri, propose che ciascheduno s'incaricasse di darne in iscritto le proprie deduzioni. La proposizione fu accolta, ed ognuno in altrettanti separati fogli espose il tenore degli stessi concetti. Di tuttociò i primarii ministri turchi si mostrarono in apparenza soddisfatti, ed esagerando l'ira del sultano contro i maltesi assicuravano gli ambasciatori, e particolarmente il bailo della repubblica, non doversi rovesciare che sopra quei cavalieri il vaso del suo furore. Fu dato ordine perciò ad un grande armamento, per accingersi poscia all'assedio di Malta. Ma ben altre n'erano le intenzioni. Imperciocchè in un secreto divano i visiri d'Ibraim esposero, che la sicurezza della navigazione e del commercio turco domandava un'impresa assai più grandiosa della maltese; che l'isola di Candia posseduta dai veneziani era un continuo rifugio di protezione ai corsari nemici dell'impero ottomano; che bisognava alfine snidarli da quell'asilo; che una sola campagna basterebbe ad impadronirsene; che occupata quest'isola vi si avrebbe sempre un appoggio per qualunque altra impresa contro Malta e contro la Sicilia e contro ogni altro suolo nemico del gran signore,

Ne fu approvato di unanime assenso il progetto: ma se ne pose la cosa sotto il più severo secreto, perchè non giungesse all'orecchio dei veneziani, al cui bailo mostrossi anzi ogni più soddisfacente dimostrazione esteriore di amicizia. E per coprir meglio l'inganno